

Premessa

La presente Relazione espone le risultanze della gestione della finanza pubblica al termine dei primi nove mesi del 2008 a raffronto con quelle del corrispondente periodo del 2007.

L'analisi dei risultati è condotta con riferimento al settore pubblico con separata evidenza per i diversi comparti (settore statale, enti di previdenza, regioni, aziende sanitarie, comuni e province e altri enti pubblici) e al conto delle Amministrazioni pubbliche elaborato dall'Istat.

Il fabbisogno del settore pubblico è risultato, al termine dei primi nove mesi dell'anno in corso pari a milioni 32.350, inferiore di milioni 2.221 rispetto allo stesso periodo del 2007; in termini di saldo primario¹ si è avuto un avanzo di milioni 26.818 contro un avanzo di milioni 19.992 nei primi nove mesi del 2007.

Il fabbisogno del settore statale è risultato pari, al termine dei primi nove mesi del 2008, a milioni 39.348 con un avanzo primario di milioni 16.247; nel corrispondente periodo dell'anno 2007 si erano avuti un fabbisogno di milioni 29.665 e un avanzo primario di milioni 21.398.

L'indebitamento netto del conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche analizzato nel Capitolo III espone un indebitamento netto per i primi nove mesi del 2008 pari a milioni 23.929 contro milioni 13.344 del corrispondente periodo del 2007 (le incidenze al Pil sono risultate pari al 2,1% per il 2008 e all'1,2% per il 2007).

¹ Inteso quale differenza fra le entrate finali e le spese finali comprensiva del saldo delle partite finanziarie.

Si è avuto un avanzo corrente di milioni 9.753 (0,8% del Pil), mentre nel corrispondente periodo del 2007 il saldo corrente era risultato parimenti positivo per milioni 20.990 (pari all'1,9% del Pil).

Nei primi nove mesi del 2008 si è avuto un avanzo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) pari a milioni 35.198 (pari al 3% del Pil); nel 2007 il saldo primario era, anch'esso risultato positivo per milioni 42.438 (pari al 3,8% del Pil).

Le indicate risultanze non offrono un chiaro indizio in rapporto agli attesi risultati annui considerato l'andamento fortemente irregolare che caratterizza la ripartizione temporale dei flussi di entrata e spesa.

Si segnala, al riguardo, che il fabbisogno del settore statale per l'intero 2008 è risultato pari, in via provvisoria, a circa milioni 52.900, superiore di circa milioni 23.400 rispetto a quello registrato nel 2007, pari a milioni 29.564.

Nel successivo prospetto sono indicati i fabbisogni mensili e cumulati del settore statale negli anni 2006, 2007 e 2008.

	Fabbisogno mensile 2006	Fabbisogno cumulato 2006	Fabbisogno mensile 2007	Fabbisogno cumulato 2007	Fabbisogno mensile 2008	Fabbisogno cumulato 2008
Gennaio	3.390	3.390	1.070	1.070	-553	-553
Febbraio	5.951	9.341	6.569	7.639	9.625	9.073
Marzo	15.582	24.924	16.608	24.247	11.679	20.752
Aprile	7.913	32.837	9.450	33.698	10.626	31.377
Maggio	14.582	47.418	11.197	44.894	7.747	39.124
Giugno	-14.384	33.034	-18.449	26.443	-15.335	23.746
Luglio	-4.906	28.128	-3.649	22.707	-1.707	22.039
Agosto	7.766	35.894	1.960	24.667	5.510	27.549
Settembre	8.091	43.984	4.881	29.665	11.799	39.348
Ottobre	4.635	48.620	8.424	37.972		
Novembre	7.287	55.907	3.778	41.749		
Dicembre	-21.458	34.449	-12.185	29.564		

Il fabbisogno del settore statale dell'anno risulta superiore di milioni 6.700 a quello indicato a settembre 2008 nella Relazione Previsionale e Programmatica, pari a milioni 45.200.

Va sottolineato che tale superamento era sostanzialmente atteso e, per le cause che lo hanno determinato, si ritiene non debba avere riflessi significativi sull'indebitamento netto che, sulla base della ricognizione in corso per l'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita dovrebbe non discostarsi di molto dal livello indicato in sede di Relazione previsionale e programmatica.

Sulla base di valutazioni che è possibile in atto fare solo con ampi margini di provvisorietà in assenza di una puntuale analisi dei flussi, sul rilevato aumento del fabbisogno del settore statale sembra abbia innanzitutto inciso una forte accelerazione di prelevamenti di liquidità da parte delle Regioni operato nel mese di dicembre che ha determinato una variazione netta delle disponibilità nei relativi conti di tesoreria di oltre milioni 4.000.

Sull'indicato deterioramento del fabbisogno ha indubbiamente, anche, influito il repentino deterioramento della situazione finanziaria internazionale che si è riflessa anche sul mercato interno comportando l'adozione di politiche che, in primo luogo, evitassero situazioni di grave criticità di liquidità delle istituzioni finanziarie e delle imprese.

Tra le iniziative adottate sono state quelle di un'accelerazione del programma di rimborso di crediti fiscali ultradecennali in conto della quale sono stati liquidati nel mese di dicembre circa milioni 3.000.

Per le stesse considerazioni si è ritenuto opportuno non procedere all'emanazione del DPCM per il recupero entro il mese di dicembre del minore acconto versato per Ires e IRAP ai sensi del comma 1 dell'articolo di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185.

Per una puntuale valutazione in termini di indebitamento netto occorrerà attendere le rilevazioni dei dati di competenza e le elaborazioni che saranno effettuare dall'Istat per raccordare dettagliate indicazioni in termini di conti finanziari con i criteri di valutazione e contabilizzazione dei regolamenti contabili comunitari.

Occorre, in proposito, ricordare che:

- a) le informazioni utilizzate per costruire il conto trimestrale non hanno lo stesso grado di completezza di quelle utilizzate per il dato annuale;
- b) nell'interpretazione dei dati va anche tenuto conto che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali non sono depurate della componente stagionale;
- c) l'indebitamento netto presentato dall'Istat l'8 gennaio differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht per il trattamento delle operazioni di swap: nella Notifica, infatti, gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti trimestrali appena presentati, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Capitolo I - IL SETTORE PUBBLICO

I risultati dei primi nove mesi del triennio 2006 - 2008

Il fabbisogno del settore pubblico è risultato, al termine dei primi nove mesi dell'anno in corso, pari a milioni 32.350, inferiore di milioni 2.221 a quello del corrispondente periodo del 2007 (Tabella 1).

L'analisi per i diversi comparti evidenzia situazioni di fabbisogno per il settore statale (milioni 39.348), per gli Enti previdenziali (milioni 170), i Comuni e le Province (milioni 1.692) e gli altri enti pubblici consolidati (milioni 102) e di disponibilità per le Regioni (milioni 5.274) e la Sanità (milioni 524); prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un avanzo di milioni 26.818 contro un avanzo di milioni 19.992 nei primi nove mesi del 2007.

La significativa riduzione del disavanzo origina da un'evoluzione positiva delle entrate, cresciute nel complesso in misura pari al 4,1 per cento laddove le uscite mostrano un incremento limitato al 3,5 per cento.

Le risultanze al 30 settembre evidenziano, tra le entrate correnti, un aumento degli introiti tributari (+ milioni 4.492, + 1,5%) originato da un incremento di milioni 6.919 (+ 4,5%) dei tributi diretti, compensato, in parte da un decremento di milioni 2.427 (- 1,6%) di quelli indiretti: tali valori scontano rimborsi di imposte erariali per milioni 27.708 nel 2008 e milioni 26.863 nel 2007.

In particolare il gettito tributario risulta cresciuto del 2,9 per cento, mentre si registrano riduzioni per gli introiti delle Regioni (- 1,7%) e degli enti locali (- 10,2%) che hanno risentito, rispettivamente, dell'intervento di riduzione del cuneo fiscale e dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Fra le entrate erariali fanno registrare una maggiore dinamica le imposte dirette (+ 4,2%) rispetto a quelle indirette (+ 1,3%).

Si segnala, in particolare, tra le imposte dirette, l'aumento registrato per l'IRE (+ milioni 7.433) ascrivibile, principalmente, alle ritenute sui dipendenti privati e pubblici (+ milioni 6.687), ai versamenti per autotassazione, sia a saldo che in acconto (+ milioni 473, nel complesso), e alle ritenute d'acconto per i redditi di lavoro autonomo (+ milioni 462), mentre una flessione si osserva per i versamenti su ruoli (- milioni 99) e in adesione (- milioni 90).

Ridotto, per contro, di milioni 1.403, il gettito dell'IRES si è registrato, rispetto allo scorso anno, un aumento, in relazione, soprattutto, a minori versamenti per autotassazione in acconto e saldo (- milioni 1.624) compensati, in parte, da maggiori introiti su ruoli (+ milioni 59) e in adesione (+ milioni 162).

Per le ritenute sui redditi da capitale si è avuto un aumento pari a 780 milioni, scaturito soprattutto dalla crescita delle ritenute sui depositi bancari (+ milioni 115) e dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (+ milioni 675).

Fra i tributi indiretti erariali si segnala l'aumento per milioni 769 (+ 1%) dell'IVA e per milioni 135 dell'imposta sul consumo dei tabacchi e la flessione delle accise sugli oli minerali e il gas metano, rispettivamente per milioni 466 e milioni 1.273 e dei proventi del lotto e altre attività di gioco per complessivi milioni 1.025.

Per quanto riguarda i tributi regionali si segnala la riduzione di milioni 1.691 dell'IRAP (- 7,9%), compensata, in parte, dall'aumento di milioni 672 dell'addizionale regionale sull'IRE (+ 12,2%).

Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico, per i tributi propri degli stessi.

Per quanto riguarda le entrate contributive, si è avuto un aumento di milioni 12.374 (+ 8,7%) nei confronti dello stesso periodo del 2007: tale significativo aumento riflette, soprattutto, l'entrata a regime della riscossione da parte dell'INPS dei contributi per il TFR.

Più elevati, per milioni 1.000, anche i proventi per vendita di beni e servizi e per 391 gli introiti per redditi di capitale.

I pagamenti correnti hanno registrato, nel complesso, un incremento di milioni 20.740 (+ 4,3%), in presenza di una spesa per interessi incrementatasi anch'essa dell'8,4 per cento (+ milioni 4.605): al netto di tale onere la crescita dei pagamenti correnti risulta pari al 3,8 per cento.

Si segnala, in particolare, gli aumenti del 3,3 per cento dei redditi di lavoro, dell'1 per cento per cento per i consumi intermedi e del 5,7 dei trasferimenti alle famiglie.

Per i redditi di lavoro dipendente la riduzione riflette, tra l'altro, la corresponsione nel 2008 di arretrati per rinnovi contrattuali di alcuni comparti del pubblico impiego.

Per i consumi intermedi l'indicato incremento riflette aumenti del 4,3 per cento per le Amministrazioni centrali del settore statale, del 6,6 per cento delle Regioni e del 4,7 degli enti locali (Comuni e Province), mentre il comparto della Sanità ha registrato una flessione dei pagamenti del 2 per cento a seguito, soprattutto di minori liquidazioni di disavanzi pregressi per debiti verso fornitori intermedi delle Amministrazioni centrali.

Superiori per milioni 10.722 i trasferimenti alle famiglie e per milioni 2.249 quelli alle imprese riferiti per milioni 2.256 ad erogazioni della tesoreria statale, di cui milioni 904 alle Ferrovie e milioni 202 alle Poste.

I rapporti con l'estero, riferiti, prevalentemente a transazioni con l'Unione europea, hanno determinato un minor fabbisogno del settore pubblico per milioni 336.

Per le operazioni in conto capitale, si sono avuti maggiori introiti per milioni 150 e minori pagamenti per milioni 1.003: ne è conseguita una riduzione del relativo disavanzo di milioni 1.152.

In particolare, tra le uscite si segnala la riduzione di milioni 1.629 dei pagamenti per investimenti diretti riferita per milioni 798 a pagamenti da parte delle Amministrazioni centrali e per milioni 793 a Comuni.

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo (acquisizione netta di attività finanziarie), pari a milioni 6.134 inferiore di milioni 849 al valore dei primi nove mesi del 2007.

	Gennaio - Settembre			Variazioni percentuali	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
Entrate correnti	459.770	489.384	510.344	6,4	4,3
Tributarie	286.814	307.765	312.257	7,3	1,5
Imposte dirette	141.888	153.028	159.947	7,9	4,5
Imposte indirette	144.926	154.737	152.310	6,8	-1,6
Risorse Proprie UE	3.834	4.047	3.544	5,6	-12,4
Contributi Sociali	133.664	142.390	154.764	6,5	8,7
Vendita di beni e servizi	11.713	11.870	12.870	1,3	8,4
Redditi da capitale	7.066	6.204	6.595	-12,2	6,3
Trasferimenti correnti totali	10.258	11.027	12.920	7,5	17,2
Trasferimenti correnti da Famiglie	1.050	1.304	1.504	24,2	15,3
Trasferimenti correnti da Imprese	1.700	1.944	2.871	14,4	47,7
Trasferimenti correnti da Estero	7.508	7.779	8.545	3,6	9,8
Altre entrate correnti	6.421	6.080	7.393	-5,3	21,6
Entrate in conto capitale	3.882	3.435	3.585	-11,5	4,4
Trasferimenti in conto capitale da famiglie, imprese, estero	1.345	1.508	1.596	12,1	5,8
Ammortamenti	163	-	163	-100,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	2.374	1.927	1.826	-18,8	-5,2
Uscite correnti	472.089	479.367	500.107	1,5	4,3
Redditi da lavoro dipendente	119.320	116.154	120.012	-2,7	3,3
Consumi Intermedi	77.863	80.728	81.519	3,7	1,0
Trasferimenti correnti totali	209.681	216.624	227.362	3,3	5,0
Trasferimenti correnti a Enti Pubblici non Consolidati	1.863	2.663	-	42,9	-
Trasferimenti correnti a Famiglie	182.220	188.947	199.669	3,7	5,7
Trasferimenti correnti a Imprese	12.550	12.389	14.638	-1,3	18,2
Trasferimenti correnti a Estero	13.048	12.625	13.055	-3,2	3,4
Ammortamenti	163	-	163	-	0,0
Altre uscite correnti	11.093	11.297	11.883	1,8	5,2
Interessi passivi	53.969	54.563	59.168	1,1	8,4
Uscite in conto capitale	39.564	41.040	40.037	3,7	-2,4
Investimenti fissi lordi	23.190	24.632	23.003	6,2	-6,6
Trasferimenti in conto capitale totali	15.021	15.165	15.797	1,0	4,2
Trasferimenti in conto capitale ad Enti Pubblici non Consolidati	2.540	2.785	2.877	9,6	3,3
Trasferimenti in conto capitale a Famiglie	2.128	2.061	1.966	-3,1	-4,6
Trasferimenti in conto capitale a Imprese	10.023	9.922	10.438	-1,0	5,2
Trasferimenti in conto capitale a Estero	330	397	516	20,3	30,0
Altre uscite in conto capitale	1.353	1.243	1.238	-8,1	-0,4
Saldo netto Partite Finanziarie	-48.000	-27.588	-26.215		
Entrate Partite Finanziarie	3.842	2.797	2.227	-27,2	-20,4
Riscossione crediti da Famiglie, Imprese	1.541	2.146	1.537	39,3	-28,4
Riduzione depositi bancari	842	180	366	-78,6	103,3
Altre partite finanziarie da Famiglie, Imprese	1.459	471	324	-67,7	-31,2
Uscite Partite Finanziarie	11.108	9.780	8.361	-12,0	-14,5
Partecipazioni e conferimenti totali	702	526	595	-25,1	13,1
Partecipazioni e conferimenti a Istituti di Credito Speciale	-	-	-	0,0	0,0
Partecipazioni e conferimenti a Imprese ed Estero	702	526	595	-25,1	13,1
Mutui ed anticipazioni totali	4.410	2.225	2.388	-49,5	7,3
Mutui ed anticipazioni a Istituti di Credito Speciale	105	68	7	-35,2	-89,7
Mutui ed anticipazioni a Famiglie, Imprese, Estero	4.305	2.157	2.381	-49,9	10,4
Aumento depositi bancari	-	-	-	0,0	0,0
Altre partite finanziarie a Famiglie, Imprese	5.996	7.029	5.378	17,2	-23,5
Saldo Partite Finanziarie	-7.266	-6.983	-6.134		
Saldo partite correnti	-12.319	10.017	10.237		
Saldo partite in conto capitale	-35.682	-37.604	-36.452		
Entrate Totali	467.494	495.616	516.155		
Uscite totali	522.760	530.187	548.505		
Saldo	-55.266	-34.571	-32.350		

Tabella 1: Settore Pubblico: Conto consolidato di cassa. Risultati al 30 Settembre 2006 - 2008 (in milioni di euro)

PAGINA BIANCA